

Relazione Tesoriere Bilancio Fondazione “Istituto per la storia dell’Azione
Cattolica e del Movimento Cattolico in Italia ‘Paolo VI’”

Gentili Consiglieri,

ecco alcune note in ordine ai contenuti del bilancio al 31 dicembre 2025 della
Fondazione in oggetto, che è composto da:

- 1- situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025, raffrontata con il 2024;
- 2- rendiconto gestionale 2025, raffrontato con il consuntivo 2024;
- 3- allegati esplicativi.

Ricordo innanzitutto che, come gli scorsi anni, il rendiconto gestionale è stato redatto sulla base dello schema suggerito nel “Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle organizzazioni non profit”, che fu emanato dall’apposita commissione costituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, e che rappresentava una raccomandazione per la predisposizione degli schemi di bilancio delle organizzazioni non profit, è conforme alle indicazioni contenute nell’Atto d’indirizzo emanato in data 11 febbraio 2009 dall’Agenzia per il Terzo Settore ed è in larga parte rispondente agli schemi previsti da D.M. 5/3/2020 per gli Enti del Terzo Settore.

In tal senso, ricordiamo che la allocazione delle diverse voci – soprattutto di spesa – fra le diverse aree (oneri da attività tipiche, oneri finanziari e oneri di supporto generale) deriva in generale da un mutamento rilevante nei criteri di allocazione delle spese sostenute dall’Ente, nell’ambito delle *macro-voci* previste dallo schema di rendiconto gestionale, secondo quanto indicato dalle previsioni ministeriali.

----- oooooo -----

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale a Proventi e Oneri.

I dati dell’esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il bilancio è redatto in euro.

L’ammortamento delle immobilizzazioni (macchine d’ufficio, attrezzature, software, arredamento, ecc.) viene calcolato – come criterio generale, e salvo specifiche eccezioni - in misura pari all’investimento totale effettuato in ciascuno esercizio. Tale criterio di fondo, prudenziale, evita pertanto che investimenti in beni strumentali, ad utilizzo pluriennale, possano esercitare i propri effetti sui bilanci dei successivi esercizi, richiedendo, quindi, che ciascun esercizio trovi nelle proprie risorse i mezzi per fare fronte agli oneri sostenuti.

Allo stato attuale, le immobilizzazioni non interamente ammortizzate sono relative:

- alle spese sostenute nel 2016 per la realizzazione dell'impianto antincendio, in ragione della loro rilevanza ma ad un tempo in considerazione della loro essenzialità come elemento di fondo, necessario per lo stesso dipanarsi dell'attività della Fondazione, nonché alle spese sostenute nel 2024 per il collaudo decennale, spese fondamentali per assicurare il corretto funzionamento dell'impianto e la sua rispondenza alle norme di legge;
- alle spese sostenute nel 2022 per attrezzature indispensabili ai fini dell'implementazione, alla manutenzione ed alla migliore fruizione dell'archivio della Fondazione.

In relazione al contributo 5×1000 , la prassi utilizzata della Fondazione consiste nella contabilizzazione dell'importo effettivamente riscosso nell'esercizio di riferimento del bilancio, che tuttavia viene immediatamente accantonato in uno specifico fondo.

Ciò consente di monitorare l'utilizzo che viene fatto del contributo percepito, rappresentando nel bilancio d'esercizio la quota del contributo annuale per la quale non si è ancora provveduto all'utilizzo al 31 dicembre.

Nello stesso tempo, le diverse modalità di utilizzazione del contributo, a copertura delle diverse tipologie di costo, così come risulta nella rendicontazione predisposta dalla Fondazione e trasmessa a norma di legge, sono oggetto di specifica rappresentazione nel rendiconto gestionale, distintamente in calce a ciascuna categoria di costo.

Ciò consente di evidenziare gli effettivi costi sostenuti dalla Fondazione nell'esercizio, e visualizzare contemporaneamente in che misura i costi hanno trovato copertura attraverso l'utilizzo del contributo 5×1000 .

Si segnala che analoga modalità di gestione e rappresentazione contabile in bilancio è stata applicata anche ai contributi provenienti da enti pubblici, accordati per il funzionamento dell'ente e per specifici progetti.

Anche in questo caso, pertanto, si è provveduto nell'esercizio 2025 ad iscrivere un accantonamento di importo pari ai contributi percepiti, evidenziando in corrispondenza delle diverse voci di costo gli utilizzi effettuati del contributo suddetto, il che verrà fatto anche nell'esercizio successivo.

----- 000000 -----

Il bilancio 2025 reca un avanzo di euro 1.493,66, a fronte di un disavanzo dell'esercizio 2024 pari a euro 4.021,04.

Il totale dei proventi di competenza dell'esercizio è passato da euro 220.646,14 a euro 256.744,75.

Sono stati allocati tra i "proventi da attività tipiche" i contributi specificamente erogati a fronte di attività tipiche poste in essere nel 2025, passati da euro 7.873,55 a euro 16.690,00, mentre i contributi non direttamente afferenti ad attività tipiche specificamente individuate sono stati allocati nella macroarea "proventi di carattere ordinario e straordinario".

Quest'ultima voce si è incrementata, passando da euro 204.737,37 a euro, 232.974,91, e questo nonostante la riduzione del contributo erogato dalla Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica passato da euro 140.000,00 a euro 125.000,00.

Vi è stato infatti un forte incremento dei contributi di carattere ordinario erogati da enti pubblici, nell'ambito dei quali, mentre il contributo proveniente dal Ministero della Cultura, nelle sue varie componenti, è cresciuto da euro 61.998,00 a euro, 76.471,86, vi sono stati contributi erogati dalla regione Lazio pari a euro 29.499,98, che nel 2024 erano assenti.

Sono rimasti sostanzialmente stabili gli "altri contributi", passati da a euro 2.374,00 a euro 2.000,00, e vi sono stati abbuoni per euro 3,07.

Gli "oneri da attività tipiche" sono leggermente calati da euro 199.143,95 a euro 180.900,05: tale dato, tuttavia, rappresenta l'onere netto a carico del bilancio 2025, considerando l'utilizzo del fondo 5 × 1000 e considerando altresì l'utilizzo dei fondi costituiti con gli altri contributi pervenuti da enti pubblici.

Al riguardo, occorre considerare che l'utilizzo del fondo 5 × 1000 nel bilancio 2025 è stato complessivamente di euro 6.715,83, in ulteriore calo rispetto agli euro 9.374,91 di utilizzo del fondo 5 × 1000 del 2024, mentre l'utilizzo dei contributi della Regione Lazio è stato pari a euro 30.303,79, contro euro 14.833,00 dell'esercizio precedente.

Il totale degli oneri da attività tipiche, al lordo degli utilizzi dei fondi 5 × 1000 e contributi enti pubblici, nel presente bilancio è stato pari a euro 217.919,87, a fronte di euro 222.295,98 dell'anno precedente.

Il bilancio evidenzia altresì come gli oneri da attività tipiche siano stati solo in parte finanziati attraverso specifici proventi da attività tipiche, per complessivi euro 16.690,00 (contro euro 7.873,55 del 2024).

Ne consegue che un ammontare di circa euro 164.000 degli oneri per attività tipiche è stato finanziato attraverso i proventi di carattere ordinario, particolarmente il contributo da parte dell'ente fondatore e il contributo di carattere generale proveniente dal Ministero della Cultura, e il contributo della Regione Lazio.

Gli "oneri di supporto generale" sono rimasti sostanzialmente stabili, passando da euro 18.081,77 a euro 20.775,82.

Dal punto di vista della situazione finanziaria dell'ente, va ricordato che il fondo di dotazione, pari a euro 51.645,69, risulta investito in titoli di Stato.

Nell'ambito dell'attivo circolante, è calato in misura significativa l'importo del credito verso l'ente fondatore per l'erogazione di contributi in conto esercizio, pari a euro 125.000,00.

Si osserva in conclusione che la struttura dei costi manifestatasi nell'esercizio 2025 ha consentito alla Fondazione di mantenere l'equilibrio economico, con un lieve avanzo di esercizio nonostante un significativo decremento del contributo erogato dall'Ente fondatore.

Segnalo, infine, che l'Isacem ha aderito al progetto di digitalizzazione del proprio patrimonio culturale nell'ambito del progetto Ecomic (Ecosistema digitale per la cultura), promosso dall'Istituto centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della cultura, con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del settore dei beni culturali, grazie agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (MIC3 1.1. del PNRR). Attraverso questo accordo di collaborazione, siglato in data 14 ottobre 2025, l'Istituto sarà supportato dall'ICDP nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale tramite interventi mirati di digitalizzazione. Tali migliorie troveranno certamente spazio in aumento nei prossimi anni tra le voci del patrimonio netto dell'ente.



Il Segretario Tesoriere
(dott. Michele Tridente)